

TORNATA DELL'8 DICEMBRE 1861

PRESIDENZA DEL COMMENDATORE TECCHIO, VICE-PRESIDENTE.

SOMMARIO. *Seguito della discussione intorno alla questione di Roma ed alle condizioni delle provincie napoletane — Spiegazioni personali e osservazioni politiche del deputato Spaventa — Incidente sull'ordine della discussione e su fatti personali — Appello e proposta di chiusura del deputato Gallenga — Spiegazioni personali e osservazioni dei deputati Avezzana, Bertani, Conforti e Nicotera — Si delibera la chiusura dell'incidente — Proposta di chiusura della discussione generale del deputato Di Rorà, oppugnata dai deputati Mellana, Plutino, Ricciardi, Depretis e Castellano — Proposta del deputato Lanza Giovanni — Si passa all'ordine del giorno — Continua la discussione generale — Discorso del deputato Mancini per lo svolgimento del voto motivato proposto ieri — Discorso del deputato Panattoni in favore della politica ministeriale.*

La seduta è aperta alle una e mezzo pomeridiane.

MASSARI, segretario, legge il processo verbale della precedente tornata.

GIGLIUCCI, segretario, espone il seguente sunto di petizioni:

7642. Di Caravana cavaliere Vittorio, già capitano in Novara cavalleria, ricorre nuovamente alla Camera per essere richiamato in attività e ripristinato nel suo grado, ed in ogni caso perchè gli sia concesso l'uso della militare assisa e la collocazione a riposo colla pensione che gli compete.

7643. I medici-chirurghi condotti dei mandamenti di Ponte San Pietro e di Caprino, provincia di Bergamo, presentano una istanza eguale alla petizione 6943.

7644. Gli impiegati d'ordine, addetti al tribunale provinciale di Bergamo, ricorrono per ottenere un miglioramento sulla loro condizione d'impiego.

7645. Capaldo Francesco da Napoli, e per esso gli ufficiali destituiti in seguito ai moti politici del 1820, si lagnano delle disposizioni emanate a loro riguardo coi decreti 28 dicembre 1860 e 30 giugno 1861 e chiedono riparazione.

7646. Cinquecentotredici cittadini di Mazara, provincia di Trapani, rinnovano l'istanza sporta colla petizione 6841 per l'istituzione in quel capoluogo di circondario del tribunale di prima istanza.

7647. Gli impiegati del già Ministero di guerra del Napoletano reclamano contro il modo con cui venne operata la fusione loro nel personale del Ministero stesso in Torino.

7648. De Florentiis Felice di Penne, provincia di Abruzzo Ulteriore primo, domanda di essere nominato controllore di dogana in quel comune.

ATTI DIVERSI.

PRESIDENTE. Il signor Martinetti, capo stazione addetto alla ferrovia *Vittorio Emanuele*, fa omaggio di un suo scritto di economia politica delle strade ferrate.

Il Prefetto di Cuneo — 12 esemplari degli atti di quel Consiglio provinciale.

Cavaliere Giacomo Botta editore — Un esemplare: Sta-

tistica amministrativa del regno d'Italia, seconda edizione, riveduta ed ampliata per cura del Ministero dell'interno.

SEGUITO DELLA DISCUSSIONE INTORNO ALLA QUESTIONE ROMANA ED ALLA CONDIZIONE DELLE PROVINCIE MERIDIONALI.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito della discussione intorno alla questione romana ed alle condizioni delle provincie meridionali.

SPAVENTA. Chiedo di parlare per un fatto personale.

Nel discorso che l'onorevole Bertani leggeva ieri sera alla Camera egli parlò d'un partito che esisteva in Napoli prima del 7 settembre, e ch'era partigiano del sistema di politica di cui egli fece la censura.

Sì, signori, questo partito esisteva in Napoli sin d'allora, ed io era uno di coloro che vi appartenevano.

Il deputato Bertani diceva non sapere come qualificare gli uomini di questo partito.

Come debbano qualificarsi glielo dirò io.

Questi uomini avevano combattuto per la libertà del loro paese. (*Rumori a sinistra*)

Voci a sinistra. Questo non è un fatto personale.

PRESIDENTE. Prego l'oratore di tenersi nei limiti del fatto personale.

SPAVENTA. Il deputato Bertani diceva di non sapere come qualificare gli uomini del partito la cui politica egli censurava.

Numerose voci a sinistra. Non è un fatto personale!

SPAVENTA. Debbo pur dire come questi uomini debbano essere qualificati.

Questi uomini aveano combattuto per la libertà del loro paese lunghi e lunghissimi anni, prima che il deputato Bertani venisse in Napoli; la loro qualifica era o una sentenza di morte pronunciata dai giudici borbonici sul loro capo, o lunghi anni di galera nobilmente scontati, o molti anni d'esilio. . . (*Rumori a sinistra*)

Voci a sinistra. Non è personale.

DEVINCENZI. Lascino parlare.